

La Sicilia 21 Ottobre 2011

## **Mafia, affari e politica, tutti a giudizio.**

Una lunghissima udienza preliminare che ha occupato settimane di udienze si è conclusa ieri con il rinvio a giudizio di 24 imputati. È quella del processo «Iblis» l'inchiesta che un anno fa sconvolse Catania e provincia portando a galla l'intreccio politico-affaristico-mafioso nel mondo degli appalti e dell'economia.

Il giudice dell'udienza preliminare, Alfredo Gari, ha rinviato tutti a giudizio e dovranno comparire davanti alla Corte d'assise il 12 febbraio 2010 per l'apertura del processo a loro carico. Si tratta di circa la metà degli imputati (complessivamente erano 53) che hanno scelto il rito ordinario e tra questi c'è solo uno dei politici accusati di aver favorito Cosa Nostra, Fausto Fagone, l'ex sindaco di Palagonia. Tutti gli altri "politici" il consigliere provinciale Antonino Sangiorgi; l'ex assessore del Comune di Ramacca, Giuseppe Tomasello; il consigliere dello stesso Ente, Francesco Ilardi e il deputato regionale del Gruppo misto, Giovanni Cristaudo verranno processati con il rito abbreviato e il procedimento si aprirà il 25 ottobre, martedì prossimo.

Gli imputati rinviati ieri a giudizio sono: Vincenzo Aiello, Alfio Aiello, Giuseppe Brancato, Giovanni Buscemi, Angelo Carbonaro, Rosario Cocuzza, Salvatore Di Bennardo, Rosario Di Dio, Giovanni D'Urso, Giuseppe Ercolano Mario Ercolano, Fausto Fagone, Natale Filloramo, Carmelo Finocchiaro, Santo Massimino, Carmelo Mogavero, Giuseppe Monaco, Pasquale Oliva, Francesco Pesce, Giuseppe Rindone, Vincenzo Santapaola, Mario Scinaro, Tommaso Somma e Giuseppe Tomasello.

Dei 53 imputati iniziali, solo uno ha patteggiato la pena, Alfio Castro. Il processo si aprirà nel 2012 in corte d'assise perché tratterà anche del duplice omicidio di Angelo Santapaola (cugino del boss) e Nicola Sedici (26 settembre 2007). Per il duplice omicidio a giudizio andrà Alfio Aiello, prosciolto, invece (come avevano chiesto i pm) Santo La Causa, anche lui accusato dello stesso reato.

Dal fascicolo principale dell'inchiesta, come si ricorderà è stata stralciata la posizione del presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, indagato inizialmente per concorso esterno in associazione mafiosa assieme a suo fratello Angelo, deputato nazionale del Mpa. Per entrambi, poi la Procura ha deciso di riformulare il reato in voto di scambio citandoli a giudizio per il 14 dicembre davanti al giudice monocratico.

**Carmen Greco**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***